



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 - Roma - Tel. +39 06 852621

COMUNICATO ELECTROLUX

Lunedì 6 febbraio scorso si è tenuta a Mestre la riunione del Comitato di Sorveglianza Electrolux alla presenza delle Segreterie nazionali, territoriali e del coordinamento delle RSU di FIM FIOM UILM.

L'azienda ha descritto la situazione di crisi che ha colpito l'Europa e le conseguenti manovre di austerità dei vari paesi, che hanno prodotto e stanno producendo una forte instabilità e una pesante contrazione dei consumi. Il mercato europeo, sempre cresciuto dal dopoguerra, ha subito un pesante calo: dal 2007 ad oggi si è ridotto del 15% con un calo dei volumi di vendita da oltre 25 milioni a meno di 22 milioni di pezzi.

La **perdita di volumi** nel 2011 si è però concentrata nell'Europa occidentale (-5%) , mentre l'Europa dell'est ha registrato una crescita a due cifre. Il mercato mediterraneo, servito in maggioranza dagli stabilimenti italiani, perde in modo consistente: Italia -10,5%, Grecia -25%, Spagna -20% .

I problemi legati alla diminuzione del potere d'acquisto producono una **polarizzazione delle vendite verso il basso di gamma ed i prodotti a basso costo**.

In questo contesto **nel 2011 Electrolux perde quote di mercato** a favore di Bosch-Siemens, Samsung, LG, Arcellic e Haier.

In parte questo è dovuto alla scelta di Electrolux di non accettare la sfida della riduzione dei prezzi che, secondo l'azienda, porterebbe alla sicura uscita di scena dei produttori europei a vantaggio dei produttori extraeuropei così come dimostrano i dati di vendita e, per questo, **ha confermato la decisione di puntare, negli stabilimenti italiani alle produzioni di qualità e di alto di gamma**.

Altro elemento di contesto che rende difficile la situazione è legato al **costante aumento dei costi** – materie prime, energia, semilavorati – **che continua a comprimere i margini** e che obbliga ad azioni di recupero di produttività per evitare di uscire dal mercato.

A fronte di ciò **Electrolux ha confermato le linee strategiche così come la prosecuzione del Piano degli Investimenti**, per tutti gli stabilimenti italiani pari a **oltre 46 milioni** di euro tra prodotti e processo nel 2012.

Altre azioni annunciate riguardano un nuovo processo di Revisione e Rilancio del gruppo che vede come obiettivi generali: accelerare reazioni e recupero di competitività sui costi, crescita e innovazione, puntare a crescita anche su prodotti accessori, rendere funzionale ai prodotti di serie le competenze del Professional, conferma dei brand AEG e Zanussi nei corrispondenti settori di mercato, riorganizzazione delle Product Line: KITCHEN (forni, frigoriferi, lavastoviglie...) LAUNDRY (lavatrici), snellire il comparto Operation attraverso la trasformazione del Commerciale da "regioni" (West Europe-East Europe) verso la focalizzazione sui mercati nazionali e di aree omogenee (Be.Ne.Lux- Nord Europe), snellimento delle fabbriche eliminando alcuni livelli gerarchici, ristrutturazione del Commerciale, Product Line e fabbricazione.

Electrolux **ha annunciato 1000 esuberi complessivi in Europa** da gestire al 50% nel 2012 e al 50% nel 2013. **Questa nuova riorganizzazione coinvolge dirigenti, quadri, impiegati e figure indirette operaie, con un impatto di esuberi nel gruppo in Italia di 155 lavoratori nel 2012 e 30 lavoratori nel 2013.**

Anche gli altri Paesi europei saranno interessati da questa operazione di riduzione degli organici: Polonia 99 posizioni, Germania 73, Ungheria 64, Francia 51, Svezia 45, Romania 31, Inghilterra 22,

Svizzera 20, Spagna 20 solo per citare le situazioni più consistenti mentre la sede operativa di Bruxelles (76 posizioni) sarà chiusa e le attività trasferite a Stoccolma.

Per l'ennesima volta ci troviamo di fronte a scelte della multinazionale che penalizzano gli stabilimenti italiani con pesanti ricadute occupazionali. Siamo contrari a ulteriori tagli dell'occupazione in Italia. Il Governo italiano deve sentirsi coinvolto nella difesa degli assetti industriali nel nostro paese.

Per quanto riguarda le previsioni produttive per il 2012, sono di lieve **crescita rispetto allo scorso anno in riferimento però ad un 2011 ai minimi storici in termini di volumi prodotti**. Per lo stabilimento di Solaro è previsto un incremento del 6%. Lievi previsioni di crescita anche per lo stabilimento di Forlì dove si prevedono circa 80.000 forni e 9.000 piani in più sempre rispetto allo scorso anno.

Modeste previsioni di crescita anche per lo stabilimento di Porcia in virtù del trasferimento della parte rimanente del marchio AEG e del lancio delle nuove gamme di prodotto, così come per il Professional, anche qui per il lancio di nuovi prodotti e per l'inserimento in nuovi mercati Asiatici.

Susegana vedrà invece ridurre leggermente i volumi a causa del continuo decremento del prodotto Free Standing senza una sostanziale compensazione del Built In che sta segnando il passo nelle vendite.

La gestione del Piano Sociale legato all'accordo del 31 marzo scorso, dopo una prima fase di accelerazione delle uscite tra Aprile e Settembre 2011, soprattutto per effetto degli incentivi economici, registra un sostanziale rallentamento.

Ad oggi sono uscite 357 persone (compresi i lavoratori in CIGS in attesa di accedere alla mobilità) su 1020 dichiarate in esubero negli accordi in essere. A Porcia sono uscite 112 persone su 287 previste, a Forlì 126 su 280, a Susegana 119 su 453.

Gli altri strumenti di gestione previsti dagli accordi hanno finora prodotto effetti meno significativi. Gli incentivi a forme di **auto imprenditorialità** sono stati utilizzati da circa 20 lavoratori. Le **Ricollocazioni con incentivi** hanno coinvolto 3 lavoratori e i corsi di formazione e riqualificazione non sono finora partiti per numeri insufficienti di adesione. Il **Part Time** incentivato, pur con diverse manifestazioni di interesse (soprattutto a Porcia) non ha sinora raggiunto il numero minimo di disponibilità per avviare, almeno parzialmente, nessuna linea dedicata. Sul versante della **Reindustrializzazione** della aree dimesse, si sono registrati 52 colloqui con aziende interessate che però si sono tradotti sinora in poche proposte concrete.

L'azienda ha confermato che sarà avviato il confronto per la proroga della CIGS (da aprile per Susegana, da luglio per Porcia, da ottobre per Forlì) così come ha annunciato l'intenzione di potenziare l'informazione ai lavoratori per favorire l'utilizzo di tutti gli strumenti di gestione previsti dagli accordi.

Il rallentamento dell'utilizzo degli strumenti per la gestione non traumatica degli esuberanti, causato in gran parte dal permanere della pesante situazione di crisi e dalla conseguente scarsa disponibilità di occasioni di lavoro alternative al di fuori di Electrolux, rischia di provocare **una situazione drammatica alla fine del periodo coperto dagli ammortizzatori sociali**. Su questo le organizzazioni sindacali chiedono all'azienda di aprire un confronto per migliorare la qualità e la funzionalità di tutti gli strumenti previsti dagli accordi.

FIM FIOM UILM ritengono utile che nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali si attuino forme di redistribuzione del lavoro su tutti i lavoratori.

FIM FIOM UILM si faranno inoltre promotrici di un forte sollecito al Governo per la convocazione di un tavolo di Settore (complessivamente oltre 130 mila addetti) che da tempo rivendichiamo e la cui convocazione non è più rinviabile. **Serve un confronto per capire quali iniziative ordinarie e straordinarie vadano messe in campo per impedire che un settore strategico, con grandi competenze e ad alto contenuto manifatturiero e occupazionale, scompaia dal nostro paese.**

Roma, 9 febbraio 2012